



**BENEDIZIONALE
DI
SAN PELLEGRINO
LAZIOSI**

LAUDEMUS VIROS GLORIOSOS

7

BENEDIZIONALE
DI
SAN PELLEGRINO
LAZIOSI

COMMISSIO LITURGICA INTERNATIONALIS OSM
CENTRO EDIZIONI «MARIANUM» - ROMA

2009

A cura della Commissio Liturgica Internationalis OSM (CLIOS)
Viale Trenta Aprile, 6
00153 Roma

Deposito presso Centro Edizioni «Marianum»
Viale Trenta Aprile, 6
00153 Roma

Tutti i diritti riservati in Italia e all'estero

Impaginazione e stampa: Istituto Arti Grafiche Mengarelli - Roma



ÁNGEL M. RUIZ GARNICA

PRIOR GENERALIS
ORDINIS SERVORUM MARIE

Prot. 532/2009

Gesù Cristo, Figlio di Dio, è stato benedizione divina per la nostra terra su cui passò beneficando e risanando tutti (cf. At 10, 38). Egli ebbe compassione delle folle stanche e sfinite (cf. Mt 9, 36), chiamò a sé i Dodici, li istruì, diede loro il potere di guarire le malattie e li mandò ad annunciare il Regno di Dio (cf. Lc 9, 1-2). Gesù, il Risorto dalle cui piaghe siamo stati guariti (cf. 1 Pt 2, 24), continua la sua opera di redenzione attraverso la Chiesa, popolo dei battezzati inviato a proclamare il Vangelo a tutte le genti e a rendere visibile il Regno di Dio.

Ogni battezzato, discepolo di Cristo, è impegnato a vivere alla scuola del Maestro, ad accogliere il Vangelo e a testimoniare in parole ed in opere. Nell'Ordine nostro numerosi fratelli e sorelle hanno seguito Cristo così da vicino che sono divenuti esempi di santità e sembrano ripetere a noi le parole dell'apostolo Paolo: "Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo" (1 Cor 11, 1). Tra questi è san Pellegrino Laziosi, pellegrino di nome e di fatto, che camminò sulle vie del Vangelo, non senza fatica. Egli nell'ora della prova si affidò al Medico supremo, Cristo crocifisso, e venne da lui guarito nel corpo come prima lo era stato nello spirito. Molti si rivolgono al Santo miracolato contando sulla sua intercessione per compiere un cammino di conversione e vivere una simile esperienza di guarigione.

Questo benedizionale, che si affianca ai testi liturgici del 4 maggio propri del nostro Ordine e al sussidio In lode di san Pellegrino Laziosi, offre formulari per la benedizione dei giovani, dei malati e dell'olio cosiddetto di san Pellegrino, e dieci formulari brevi per cicli di preghiere (triduo, settenario, novena, ...) per ottenere la guarigione mediante l'intercessione di san Pellegrino.

Pertanto, in accoglimento delle richieste dell'Ordine e vista l'approvazione del Consiglio generalizio, con la presente lettera promulgo il Benedizionale di san Pellegrino Laziosi e dispongo che, in attesa del completamento del Rituale dell'Ordine, esso sia pubblicato nella Collana Laudemus viros gloriosos.

Ho fiducia che un diligente uso del Benedizionale di san Pellegrino Laziosi da parte dei membri della Famiglia servitana e dei fedeli devoti al Santo dia luogo a celebrazioni che siano insieme espressione di fede, momento di vicinanza ai fratelli, esperienza della misericordia di Dio, occasione di approfondimento della figura e del messaggio del nostro fratello Pellegrino.

*Roma, dal nostro convento di san Marcello,
il 15 agosto 2009,
solennità dell'Assunzione della beata Vergine Maria.*

L. + S.

Fra ÁNGEL M. RUIZ GARNICA, O.S.M.
Priore generale

Fra CAMILLE M. JACQUES, O.S.M.
Segretario dell'Ordine



PIERO DANI

Pellegrino, discepolo di Cristo crocifisso

China acquarellata, 2009

«Io son proprio la Madre di Colui che tu adori crocifisso e da lui sono mandata per indicarti la strada della beatitudine» (VPF 2).

INTRODUZIONE GENERALE

I. PREGHIERE E BENEDIZIONI

PER INTERCESSIONE DI SAN PELLEGRINO LAZIOSI

1. La fama della prodigiosa guarigione della gamba di san Pellegrino Laziosi affetta da un'ulcera cancrenosa ritenuta inguaribile, avvenuta nel 1325, si diffuse rapidamente nella Chiesa occidentale. I fedeli, e soprattutto gli infermi, presero ad invocarlo e a chiedere la sua intercessione per ottenere sollievo alle loro sofferenze o la guarigione dalla malattia. La canonizzazione di san Pellegrino (1726) accrebbe la devozione verso di lui e ne promosse il culto nella Chiesa universale.

2. Nonostante i progressi della medicina, molti mali sono tuttora inguaribili; alcuni di essi mietono vittime sempre più numerose. Più intenso e frequente è divenuto quindi il ricorso orante a un Santo che nella sua vita mortale ben conobbe le sofferenze della malattia e sperimentò la potenza della grazia divina. La Famiglia servitana – frati, suore e laici – è impegnata in tutti i continenti nel servizio e nel «ministero della compassione» presso i malati e i sofferenti e fa frequente riferimento alla figura e all'intercessione del Santo forlivese nelle preghiere per la guarigione degli infermi. Molti offrono ai sofferenti il cosiddetto «olio di san Pellegrino» riacciandosi all'uso antico, ma talora ancora vigente, di lenire i dolori delle membra con l'olio. In alcuni ambienti (santuari, conventi, famiglie, ...) si promuove una «novena perpetua di san Pellegrino Laziosi». Ai giovani viene sempre più frequentemente proposta la figura di Pellegrino nel suo cammino di fede e di maturazione umana, lungo il quale dovette contrastare le suggestioni del male e impulsi di violenza.

3. Mantenendo viva la venerazione con cui l'Ordine dei Servi di santa Maria e la Chiesa universale hanno sempre circondato la memoria di san Pellegrino, il presente sussidio offre:

- a) un rito di *Benedizione dei giovani*, che ricorda la ricerca del giovane Pellegrino della “via della salvezza” e la sua conversione avvenuta in occasione dell'incontro con san Filippo Benizi;
- b) un rito di *Benedizione degli infermi*, che ricorda la guarigione miracolosa del Santo, avvenuta nel 1325;
- c) un rito di *Benedizione dell'olio di san Pellegrino Laziosi*, che si ricollega all'antico e molteplice uso dell'olio nella cura di alcune infermità;
- d) dieci *Schemi di preghiera*, ad uso di quanti – facendo ricorso all'«olio di san Pellegrino» o venerando una sua reliquia – richiedono a Dio per intercessione del Santo guarigione o sollievo nella malattia.

II. NATURA

4. I riti di benedizione sono azioni liturgiche o “segni sacri”¹ con i quali la Chiesa loda Dio per i doni elargiti al genere umano, ponendosi in ascolto della sua Parola e compiendo alcuni gesti rituali, lo supplica per Cristo nell'unità dello Spirito, di concedere ai fedeli speciali benefici derivanti dal Mistero pasquale².

5. È opportuno che i riti di benedizione, in quanto azioni liturgiche, si svolgano in forma comunitaria³, a meno che motivi di ordine pastorale non suggeriscano altrimenti.

¹ Cf. CONC. VATICANUM II, Const. de Sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 60.

² Cf. *Ibidem*, n. 61.

³ Cf. *Ibidem*, n. 27; *Rituale Romanum* ex decreto sacrosancti oecumenici Concilii Vaticani II instauratum, auctoritate Ioannis Pauli II promulgatum. *De Benedictionibus*, Editio typica, Città del Vaticano 1984, n. 16.

6. La “benedizione di san Pellegrino Laziosi”, anche nelle forme più semplici, in quanto celebrazione della fede cristiana è: gioiosa *lode* a Dio, che colma i fedeli dei suoi doni ed offre nei santi un’immagine della sua bontà; *ascolto* della Parola, che dà significato al rito stesso e richiede l’adesione del cuore e l’impegno della volontà; umile *richiesta* dei benefici del Signore; *manifestazione ecclesiale*, nella celebrazione comunitaria, nel ricorso alla “preghiera della Chiesa”, nella comunione che si stabilisce tra i santi e i fedeli; *interessamento per l’uomo*, perché al suo bene corporale e spirituale è ordinato il rito stesso della benedizione; lieta *memoria* di un fratello santo che, con la sua vita evangelica, continua ad illuminare il servizio ecclesiale a Dio, a santa Maria e all’uomo.

7. Pertanto, ove se ne ravvisi la necessità, i fedeli siano resi consapevoli della natura della “benedizione di san Pellegrino Laziosi”, la quale non ha nulla di magico, che operi indipendentemente dalla fede.

III. MINISTRO

8. I riti contenuti nel *Benedizionale di san Pellegrino Laziosi* sono propri dell’Ordine, ma non sono riservati ai soli membri della Famiglia servitana. I vari “riti di benedizione” possono essere compiuti sia da ministri ordinati (vescovi, presbiteri, diaconi) sia da ministri non ordinati⁴ che abbiano un particolare rapporto con i fedeli per i quali si svolge il rito (ad esempio: nel rito della *Benedizione dei giovani*, i genitori, i professori o gli accompagnatori di gruppi giovanili; nel rito della *Benedizione degli infermi*, i parenti, i medici e gli

⁴ In questo *Benedizionale* pertanto l’espressione «ministro non ordinato» designa tutti i battezzati nella Chiesa cattolica – laici o religiosi, donne o uomini – che non hanno ricevuto il sacramento dell’Ordine in nessuna delle sue componenti (episcopato, presbiterato, diaconato) e che, d’altra parte, per la loro condizione familiare, professionale, ecclesiale, religiosa ... si trovano in una posizione di responsabilità e di servizio nei confronti dei soggetti di una specifica benedizione.

infermieri; nel rito della *Benedizione dell'olio di san Pellegrino*, un membro della Famiglia servitana, che conosca l'ambito in cui è sorta questa devozione).

9. Quando il rito della benedizione si svolge in forma comunitaria, ha luogo in una chiesa o in una cappella ed è presieduto da un ministro ordinato, conviene che questi indossi la veste liturgica (camice e stola)⁵ oppure l'abito religioso, ed usi le formule corrispondenti al suo ministero nella Chiesa (ad esempio: nel saluto all'assemblea e nella benedizione di congedo).

IV. ADATTAMENTO

10. I riti del *Benedizionale di san Pellegrino Laziosi* possono essere adattati alle varie circostanze nel rispetto dei principi e dei criteri di adattamento⁶ vigenti nei luoghi in cui si svolgono.

⁵ Cf. *De Benedictionibus*, nn. 35-38.

⁶ Cf. *Ibidem*, n. 39.

INDICE

<i>Lettera del Priore generale</i>	5
INTRODUZIONE GENERALE	9
I. BENEDIZIONE DEI GIOVANI	13
Introduzione	17
Rito di benedizione	20
Rito breve	30
II. BENEDIZIONE DEGLI INFERMI	37
Introduzione	41
Rito di benedizione degli infermi in chiesa	44
Rito di benedizione di un infermo nella sua dimora	55
Rito breve	66
III. BENEDIZIONE DELL'OLIO DI SAN PELLEGRINO LAZIOSI	71
Introduzione	75
Rito di benedizione	77
Consegna e uso dell'«olio di san Pellegrino Laziosi»	84
IV. SCHEMI PER UN TRIDUO O UNA NOVENA DI PREGHIERE A SAN PELLEGRINO LAZIOSI	87
Introduzione	91
I. Pellegrino, giovane forlivese, focoso ghibellino	93
II. Pellegrino, ribelle convertito	101
III. Pellegrino, in cammino verso il Regno	109
IV. Pellegrino, frate servo di santa Maria	117
V. Pellegrino, frate austero e penitente	127
VI. Pellegrino, frate caritatevole	135
VII. Pellegrino, nuovo Giobbe	145
VIII. Pellegrino, discepolo di Cristo crocifisso	153
IX. Pellegrino, miracolosamente risanato	163
X. Pellegrino, fratello intercessore	171
APPENDICE MUSICALE	183